

18 a Termine, come vostra excellentia ne haverà notitia. Per tutto, a Ponente, haveano hauto aque, et erano mancati di precio. Verso Cavo di l' arme, 7 fuste prese do navilii, veniva di Ancona, et soprazonte le 5 galie di la Religion ne prese una de 18 banchi, et altre 5 erano apartate se fugi, et l'hanno venduta a Saragosa dove s' atrovano.

A Malta la Religion havia mandato artellarie asai et munition; fano far calzine a Cavo Passera et altre preparation *ubique* per edificar la città et la fano soto et atorno il castello et da aqua adriedo. De tutte altre cose sono coacti fornirsi di questo Regno et altrove; stanno renitenti in non voler Tripoli per la spesa et distantia.

Le 2 galie del signor di Monaco vanno apartate da le 5 di questo regno, le qual heri parti per Messina, et quelle vanno per le parte di mezo zorno, et ritornerà *etiam* a Messina, ed è fama a Tunis esserne preste da 30 altre fuste oltre le 2 galie fu prese li tempi passati da Napoli, che le armavano con le 4 nave preditte vene di Candia. Fu presa una nave de Tunis carga di sal, valonie et altre merze di valuta, andava per Ancona, alcuni dice era di christiani. Idio restori i perdenti christiani et exalti et prosperi vostra Sublimità *ad vota*.

213 *Di Roma, del Surian orator, di 9 et 10.*
Come il papa li ha ditto che non fo vero che l'abate di Farfa prendesse li ducati 10 milia che di Napoli andava al campo. Et come le zente di Soa Santità andavano a campo a Brazano, capo il signor Ascanio Colona. Et di le cose di Fiorenza, che quella terra è in grande penuria, pur Fiorentini più costanti che mai, et che a Pisa si feva alcune zente, et che del campo sotto Volterra mancava di le zente. Et scrive coluquii hauti col papa, qual voria la Signoria si interponesse ad acordar Fiorentini con Sua Santità etc.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et preseno far lettere da mar et da terra, che niuno rector tengi formenti che vieneno in questa città.

Item, fu preso, atento che di 5 fati sora le mariegole sier Vincenzo Polani è morto, sier Sebastian Malipiero si ha excusado per esser di capi di creditori di l'imprestado di Gran Conseio, et sier Marco Antonio Sanudo ha refutado per invalidudine, resta sier Antonio Bembo, sier Marco Antonio Venier il dotor, per tanto siano electi tre con pena sora le ditte mariegole, *videlicet* compagni de li do soprascritti; et tolto il scurtinio, rimaseno sier Marco Antonio Corner, sier Marin Justinian, sier Giacomo da Canal, tutti tre ussiti di Savi di Terra

ferma: fo tolti tra li altri sier Hironimo da Pexaro fo savio a Terra ferma et cazete; fo tolto *etiam* sier Alvisè Gradenigo è proveditor sora il colimo di Alexandria, et sier Hironimo Querini fo al luogo di Procurator, qual non si provò, per esser sopra le differentie di quel de Taxis.

A dì 19, la mattina. Se intese, il Serenissimo star meglio: il Corte medico, leze a Padoa è quì a la sua cura, *imo* li soi dicono è varito.

Vene l' orator de l' imperator et have audientia con li Cai di X, *nescio quid*.

Vene l' orator del duca di Ferrara, per . . .

Di Roma, di l' orator Surian, di 13 et 14.
Come era zonta li la nova di la restitution di fioli del re Christianissimo, et non è stà fato festa se non da l' orator di Franza.

Item, havea lettere di Augusta, dal legato, il papa, come li lutheriani haveano richiesto 6 capitoli *ut in litteris*; et il papa dice che bisogna far congregation di ecclesiastici et *etiam* di docti laici, ma non far concilio per niun modo.

Item, di le cose di Fiorenza, che era venuto un fuora in campo dal principe di Oranges, da Fiorenza, a dir quelli Signori sarano contenti di tratar acordo, et il principe li dimandò se l' haveva commission in scrittura. Rispose di no, ma che torneria in la terra per haverla, qual tornò, et par non sia ritornato. Et che l' signor Malatesta Baion havia scritto al papa che Fiorentini dariano le forteze di Pisa et Volterra in man soe, et si meteriano ne l'imperator, et il papa vol obstasi, nè vol levar lo exercito etc. Scrive esser zonto li a Roma frà Francesco Zorzi; è stato a basar il piede al papa, dal qual è stà assà carezato.

Da poi disnar, fo Collegio di Savi *ad consu.* 213* *lendum.*

Da Constantinopoli, fo lettere di 17 zugno.
Come il Signor mandava domino Alvisè Gritti in Hongaria dal vayvoda, et partiria fra 5 giorni, et lui medemo era venuto a dirli; da poi, scriveno, haver indusià 8 zorni a partir. Et lui orator Mocenigo disse: « Come? Vui sè fiol del Serenissimo e andè! che dirà l' imperator? ». Lui li rispose: « Son servitor del Signor turco ». Scriveno esser stati a parlar al magnifico Imbraim bassà per alcune cose di mercantia, il qual ordinò le lettere, poi intrò in parlar: « La Signoria ha pur fatto paxe con l'imperator senza nostra saputa, et il Signor per l'amor di la Signoria è mosso con lo exercito et andà fino in Alema-gna ». Esso orator Mozenigo rispose: « La Signo-